



 **AI DIRETTORI ED EQUIPE DEI CMD**
 **AI SACERDOTI, SEMINARISTI, e GIOVANI IN FORMAZIONE**
 **AI RELIGIOSI DEGLI ORDINI e DELLE CONGREGAZIONI**

Carissimi Confratelli e Amici,

grazia e pace nel nostro Dio e Signore che è ci ha donato tutto suo cuore.

La Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù è un'occasione di grazia per tutti coloro che sono stati chiamati e mandati come discepoli missionari ad offrirsi per il gregge di Cristo, il Buon Pastore.

Questa celebrazione importantissima ci è offerta per poter impetrare da Dio nostro Padre la grazia di avere un cuore come quello del Figlio suo, ripieno dell'Amore dello Spirito e trafitto dalle sofferenze dell'umanità.

La Pontificia Unione Missionaria vi propone uno schema di Adorazione Eucaristica da celebrare insieme a tutti coloro che hanno ricevuto o stanno per ricevere il Sacramento dell'Ordine Sacro.

Quanto suggerito è solo una piccola proposta di preghiera perché possiate avere sempre più un cuore aperto alla missione evangelizzatrice di Cristo e della Chiesa come il Beato Paolo VI ci ha insegnato

Vi chiediamo la carità di ricordarci nelle vostre preghiere affinché possiamo essere sempre più capaci di animare il Clero, i seminaristi, i religiosi, le religiose e i laici consacrati alla missione della Chiesa perché l'annuncio del Vangelo raggiunga le estreme periferie del mondo.

Vi chiediamo di diffondere questa iniziativa per divenire ancora di più araldi dell'Amore Misericordioso del Cuore di Gesù per tutta l'umanità.

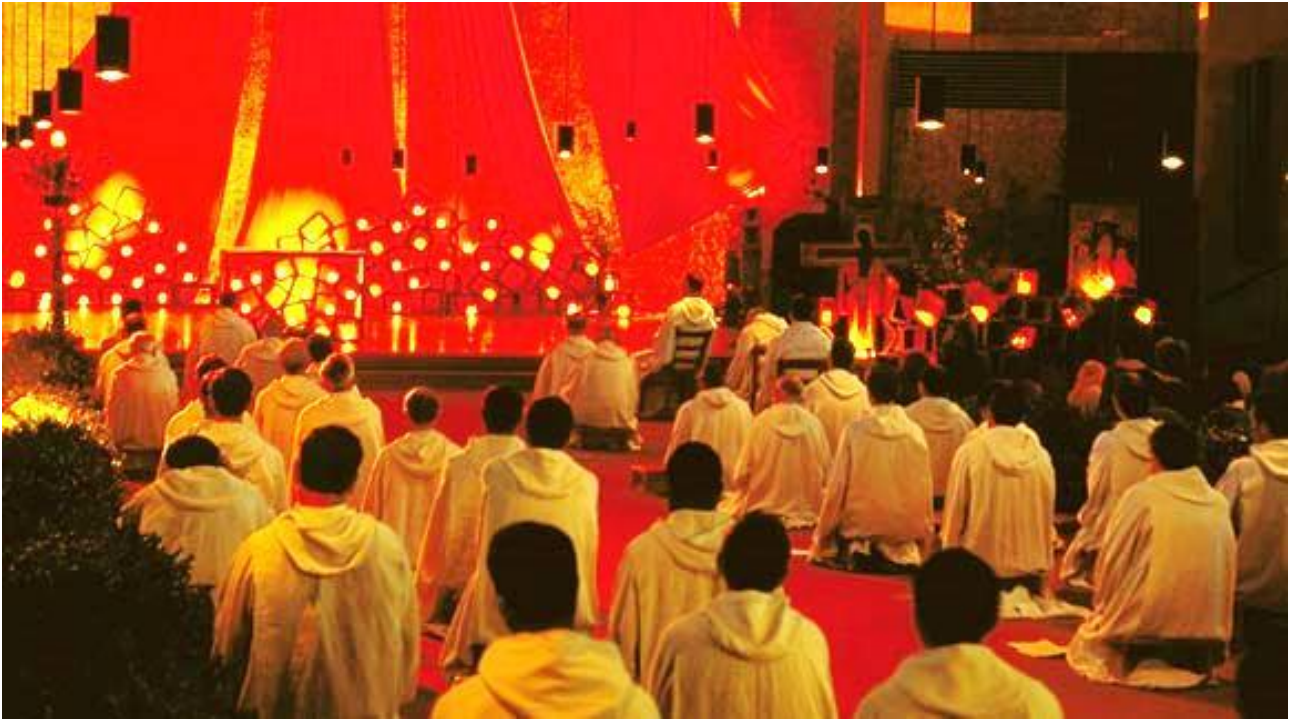
Vi auguriamo una gioiosa celebrazione nel vostro presbiterio diocesano.

Ringraziandovi vi assicuriamo la nostra fraterna e costante preghiera e tutto il nostro affetto.



p. Ciro Biondi

Segretario Nazionale PUM – Missio Consacrati



ADORAZIONE

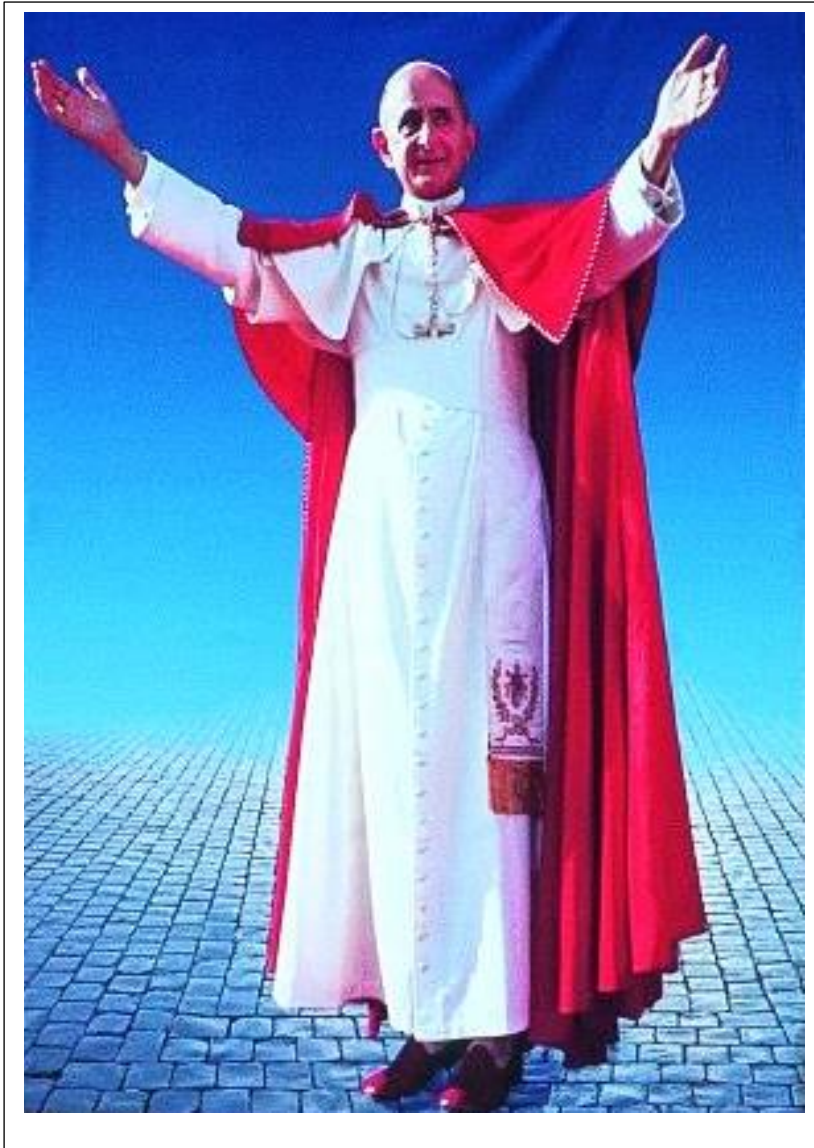
EUCARISTICA

***PER LA GIORNATA MONDIALE
DI PREGHIERA***

PER LA SANTIFICAZIONE SACERDOTALE

**nella Solennità
del Sacratissimo Cuore di Gesù
guidata dagli scritti del Beato Paolo VI**

Venerdì 8 GIUGNO 2018



Vogliamo metterci in adorazione del Signore presente nel SS. Sacramento dell'Eucaristia insieme a un Papa che fece di quel Mistero adorabile uno dei caposaldi del suo ministero.

Il Beato Papa Paolo VI ci fece cadere profondamente in ginocchio davanti al Misterium Fidei nella sua Lettera Enciclica del 1965, prima che si chiudesse il più grande evento ecclesiale del XX secolo.

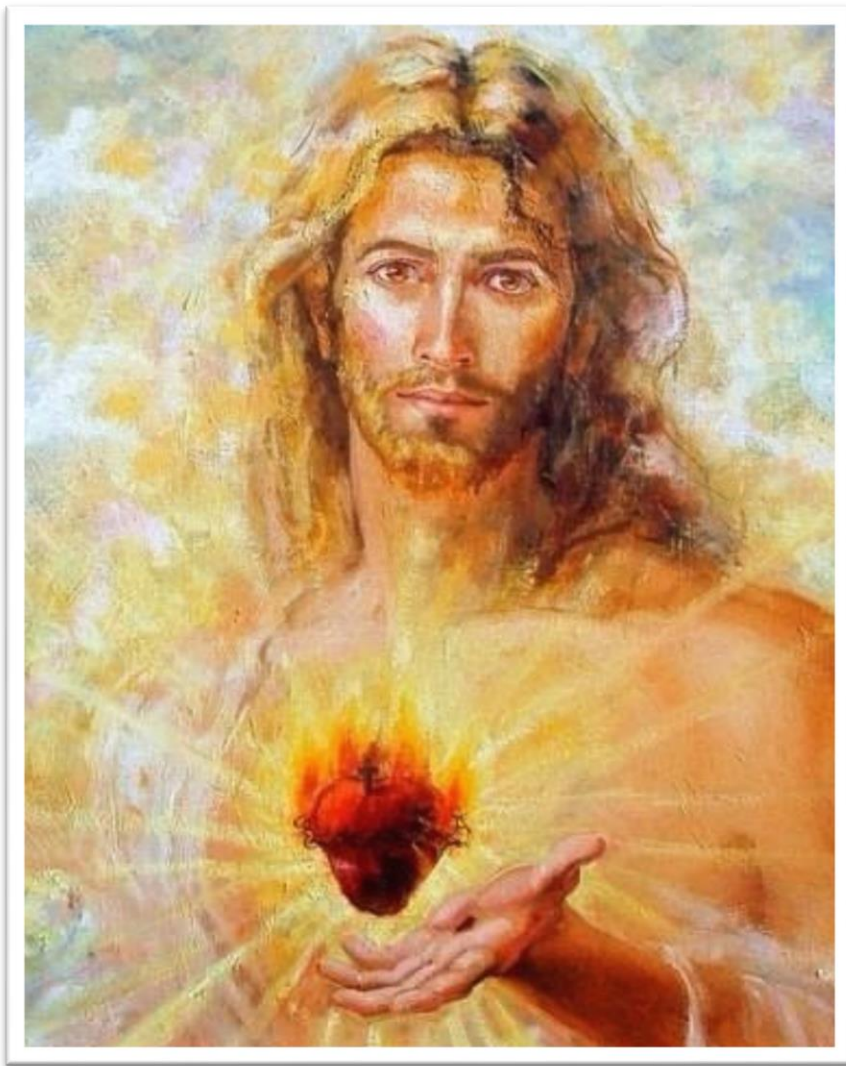
Ora che la Chiesa sta per proclamarlo santo è giusto che ci mettiamo in ascolto del suo insegnamento per meglio meditare, pregare e ringraziare per il dono d'amore che abbiamo ricevuto e che dobbiamo passare alle future generazioni finché egli venga.

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

CANTO D'INIZIO E ADORAZIONE SILENZIOSA

“Cristo è tutto per noi”

Guida: Il messaggio di PAOLO VI “*Omnia Nobis Est Christus*” (Cristo è tutto per noi!), scritto per la Quaresima 1955, ci guida nell'adorazione, sul tema della centralità di Cristo nella nostra vita. Scriveva il Card. Montini: “*Io vi dirò una cosa che tutti già conosciamo, ma che non mai abbastanza meditiamo nella sua fondamentale importanza e nella sua inesausta fecondità: **Gesù Cristo ci è necessario**. Sì, Gesù Cristo, Nostro Signore, è a noi necessario. Il tema è sempre nuovo; non lo si dica già conosciuto; esso è inesauroibile*”.



“Cristo è pienezza di Vita”

Let.1: Scrive Papa Paolo VI: “Cristo è essenziale, è necessario, è indispensabile per le nostre relazioni con Dio. E siccome dalle nostre relazioni con Dio dipende la nostra eterna salvezza, la nostra concezione della vita, la nostra moralità, il nostro giudizio sulla dignità e sul destino della vita e sulla fratellanza umana, Cristo è la chiave di volta di tutto il sistema di pensiero e di vita che da lui s'intitola. L'aver chiaro e fisso questo concetto della preminenza di Cristo nell'ordine universale è importante per la nostra vita spirituale e pratica”

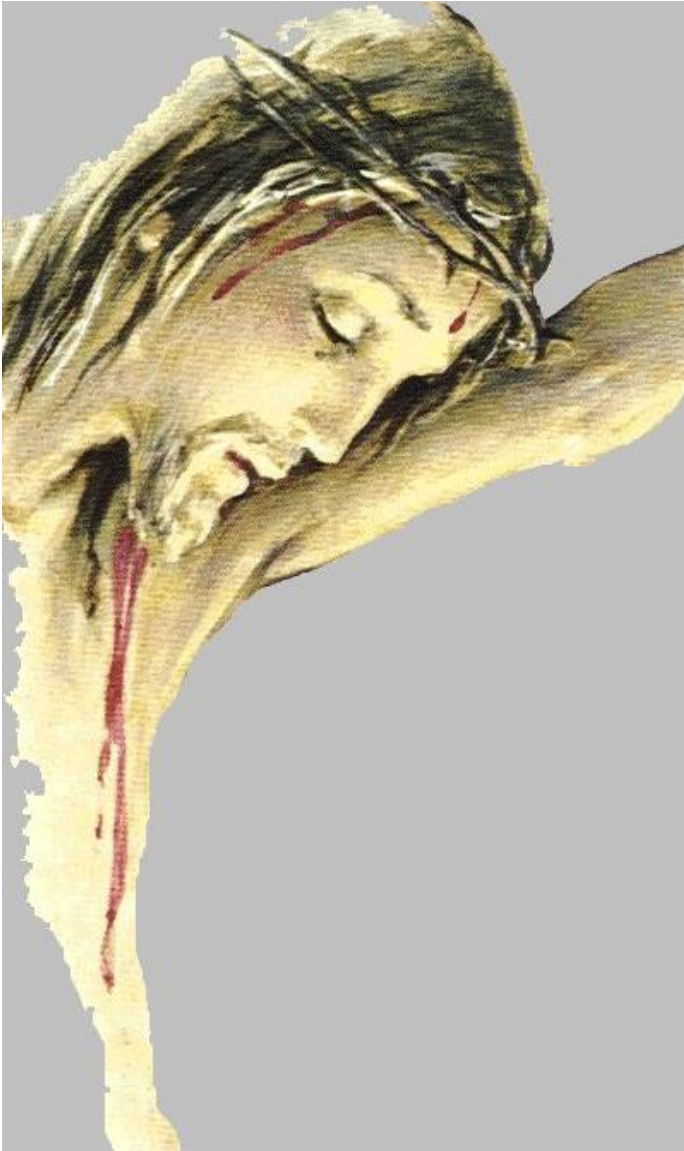
Let.2: Dalla Lettera di San Paolo agli Efesini (Ef. 1,3-12)

Benedetto Dio, Padre di Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Let.3: Scrive Papa Paolo VI: “Riconosciuta come centrale la posizione di Gesù Cristo, in cui Dio ha voluto instaurare ogni cosa (Ef. 1,10), in cui sono fondate tutte le cose nei cieli e su la terra (Col. 1,16), e in cui piacque a Dio che abitasse ogni pienezza e per cui fossero a sè riconciliate tutte le cose (Col. 1,19), nascerà spontaneo il bisogno di meglio conoscerlo e più luminose appariranno le definizioni che Gesù Cristo stesso dà di Sè nel Vangelo, mostrando Sè necessario alla vita dell'uomo: Io sono il pane della vita (Gv. 6, 35,41); Io sono la luce del mondo (Gv. 8,12;12,46); Io sono la porta: chi entrerà per me sarà salvo (Gv. 10,7.9); Io sono la vite; voi i tralci (Gv. 15,1.5); Io sono la via, la verità, la vita; nessuno va al Padre. se non per me (Gv. 14,6). E più stringente apparirà il rapporto che deve intercedere tra Lui e noi, ricordando l'energica espressione di S.Paolo:

«Uno è Dio, uno anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Gesù» (1Tim. 2,5). Gesù poi si protesta l'unico, esclusivo come mezzo col quale possiamo conoscere il Padre: «Nessuno conosce il Padre, se non il Figlio, e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo» (Mt. 11,27).

CANTO E ADORAZIONE SILENZIOSA



“Cristo è il nostro tutto”

Let.1: Scrive Papa Paolo VI: “Non sempre nei fedeli è presente l'idea che noi siamo di Cristo; da Lui discendiamo come da nuovo Adamo (1Cor 15,22,45), per Lui siamo adottati come figli di Dio, a Lui, come a primogenito fra molti fratelli (Rom.8,29, Fil.3,21), diventiamo conformi, a Lui siamo uniti e incorporati (Ef.3,6); così che con Lui viviamo (Rom.6,8; 2Tim. 2,11; Ef.2,5; Col. 2,13), con Lui soffriamo (Rom.8,17), con Lui siamo crocifissi (Rom.6,6; Gal. 2,19), con Lui siamo sepolti (Rom. 6,4; Col. 2,12), con Lui risuscitiamo (Ef. 2,6), con Lui siamo eredi (Rom.8,17, Ef.3,6) e con Lui destinati alla gloria eterna (Rom. 2, 4-6). E' per Lui che noi formiamo una sola famiglia, un sol corpo: la chiesa. E' la sua grazia, la sua autorità, la sua parola, la sua legge, la sua presenza che la generano, la sostengono, la vivificano; è nell'attesa di Lui che si compone e si apparta dalla corruzione del mondo, prega, predica, vigila lotta, soffre, aspetta, spera il Suo futuro ritorno”.

Let.2: Dalla Lettera di San Paolo agli Efesini (Ef. 2,1-10)

Anche voi eravate morti per i vostri peccati, nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell'aria. Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone.

Let.3: Scrive Papa Paolo VI: «Tutto abbiamo in Cristo - esclama S. Ambrogio - tutto è Cristo per noi. Se tu vuoi curare le tue ferite, egli è medico; se sei ardente egli è fontana; se sei oppresso dall'iniquità, egli è giustizia; se hai bisogno d'aiuto, egli è vigore; se temi la morte, egli è vita; se desideri il cielo, egli è la via, se rifuggi dalle tenebre, egli è la luce; se cerchi cibo, egli è alimento». Sì, tutto è Cristo per noi; ed è dovere della nostra fede religiosa, bisogno della nostra umana coscienza, ciò riconoscere, confessare e celebrare. A Lui è legato il nostro destino, a Lui la nostra salvezza.

Preghiamo insieme con le Parole di Paolo VI (26 marzo 1972)

Siamo qui, Signore, per riconoscere e proclamare che Tu sei il Cristo, il Salvatore, Colui che solo dà senso, valore, speranza, gioia alla vita degli uomini, alla nostra vita.

Sei Tu, Gesù, che liberi gli uomini dalle catene del peccato e da quelle altre catene interne ed esterne di ogni schiavitù.

Sei Tu, Gesù, che ci dai le ragioni per cui vale la pena di vivere, di amare, di lavorare, di soffrire e di sperare.

Sei Tu, Gesù, che ci insegni le supreme verità, che ci obblighi a considerarci fratelli.

Sei Tu, Gesù, che ci soffi nei cuori il Tuo Spirito di sapienza, di forza, di gioia e di pace.

Sei Tu, Gesù, che ci fai Chiesa. Noi abbiamo bisogno di Te.

Tu sei la nostra segreta Aspirazione a fare della vita una cosa seria, un momento di pienezza, un'ora di sapienza, un dono d'amore, un inno a Dio. Amen.

CANTO E ADORAZIONE SILENZIOSA

“Cristo è l'unica risposta”

Let.1: Scrive Papa Paolo VI: “Oggi l'ansia di Cristo pervade anche il mondo dei lontani, quando in essi vibra qualche autentico movimento spirituale. La storia contemporanea ci mostra nelle sue salienti manifestazioni i segni d'un messianesimo profano. Il mondo, dopo aver dimenticato o negato Cristo, lo cerca, ma non lo vuol cercare qual'è e dov'è; lo cerca fra gli uomini mortali; ricusa di adorare il Dio che si è fatto uomo, e non teme prostrarsi servilmente davanti all'uomo che si fa Dio. Il desiderio di trovare un uomo sommo, un prototipo di umanità, un eroe di completa virtù, un maestro di somma sapienza, profeta di nuovi destini, un liberatore da ogni schiavitù e da ogni miseria assilla oggi le generazioni inquiete, che forti di qualche sconosciuto frammento di verità tolta al Vangelo, creano miti effimeri, agitano inumane politiche e preparano così grandi catastrofi. Dall'inquietudine degli spiriti laici e ribelli, e dall'aberrazione delle dolorose esperienze umane, prorompe fatale una confessione al Cristo assente: di Te abbiamo bisogno”.

Let.2: Dal Libro del profeta Isaia (9,1-6)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulsa. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per

sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti”.

Let.3: Scrive Papa Paolo VI: “Di Te abbiamo bisogno, dicono anche altre voci isolate e disperate; ma son molte oggi, e fanno coro. È una strana sinfonia di nostalgici che sospirano a Cristo perduto; di pensosi che intravedono qualche evanescenza di Cristo; di generosi che da Lui imparano il vero eroismo; di sofferenti che sentono la simpatia per l'Uomo dei dolori (Is. 53,3); di delusi che cercano una parola ferma, una pace sicura; di onesti che riconoscono la saggezza del vero Maestro; di volenterosi che sperano incontrarlo su le vie diritte del bene; di artisti che cercano superiori rapporti espressivi con l'intima verità delle cose; di convertiti infine che confidano la loro avventura spirituale, e dicono la loro felicità per averlo trovato. L'ansia di trovare Cristo s'insinua anche in un mondo avvinto dalla tecnica, dal materialismo e dalla politica, ma che non vuol soffocare; e quando, a tratti, profondamente respira ascolta noi; noi che stiamo pregando, e quasi ci segue”.

CANTO E ADORAZIONE SILENZIOSA

Preghiamo insieme con le parole di Paolo VI

O Cristo, nostro unico Mediatore,
Tu ci sei necessario per venire in comunione con Dio Padre,
per diventare con te, che sei suo Figlio unico e Signore nostro,
suoi figli adottivi, per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario, o solo vero Maestro delle verità recondite
e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere e il nostro destino,
e la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria morale e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati

Tu ci sei necessario, o Fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia, i tesori della carità,
il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario, o grande Paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e per dare ad essa un valore d'espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario, o Vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione
e per avere certezza che non tradisce in eterno.

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio con noi,
per imparare l'amore vero e per camminare nella gioia
e nella forza della tua carità la nostra via faticosa, fino all'incontro finale
con te amato, con te atteso, con te benedetto nei secoli. Amen.

Benedizione Eucaristica

CANTO: Tantum ergo

Tantum ergo Sacraméntum
venerémur cernui:
et antícuum documéntum
novo cedat rítui:
praestet fides suppleméntum
sénsuum deféctui.
Genitóri, Genitóque
laus et jubilátio,
salus, hónor, virtus quoque
sit et benedíctio:
procedénti ad utróque
cómpar sit laudátio. Amen.

C.: Hai dato loro il Pane disceso dal cielo.

T.: Che porta in sé ogni dolcezza.

C.: Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

Acclamazioni Eucaristiche

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

CANTO PER LA REPOSIZIONE:

Hai dato un cibo a noi, Signore, germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon Pastore, sei stato guida e verità.

Grazie diciamo a te, Gesù!

Resta con noi, non ci lasciare: sei vero amico solo tu! (x2)

Alla tua mensa accorsi siamo, pieni di fede nel mister.
O Trinità, noi t'invochiamo: Cristo sia pace al mondo intero.